



Dossier

Cauto Cantiere Autolimitazione

17/01/2021 **Giornale di Brescia** Pagina 21
In Valcamonica 85 tonnellate di cibo recuperate

3

17/01/2021 **Giornale di Brescia** Pagina 21
TERZO SETTORE E LOGGIA IN CAMPO

4

Giornale di Brescia Cauto Cantiere Autolimitazione

In Valcamonica 85 tonnellate di cibo recuperate

Progetto Rebus Le eccedenze della grande distribuzione raccolte e donate a 250 nuclei familiari

Da più di due anni in Valcamonica è operativo il progetto Rebus, per il recupero delle eccedenze alimentari degli otto principali punti vendita della grande distribuzione del territorio camuno (Iperal di Sonico, Breno, Esine e Darfo, Co nad di Esine e Darfo, Aldi di Breno e Md di Esine). Grazie a una rete composta da diverse realtà del terzo settore valligiano e al coordinamento delle Acli provinciali, più volte alla settimana i volontari collettano dai punti vendita i prodotti che possono essere riutilizzati in modo solidale e li distribuiscono in pacchi alle famiglie in difficoltà della Valle.

Lo scorso anno sono stati raggiunti numeri molto positivi: in tutto sono state recuperate oltre 85 tonnellate di prodotti, per una media mensile di circa 450 chilogrammi a punto vendita. Beni utilizzati per il sostegno di oltre 250 nuclei, per un totale di oltre 500 persone. Dal 2018 collaborano al progetto l'associazione Il Torrente, le cooperative Exodus, di Bessimo e Il Tralcio, le suore messicane di Breno, l'Operazione Mato grosso, le Caritas di Borno, Civate e Piancogno, le San Vincenzo di Breno ed Edolo e l'Unione dei Comuni Civiltà delle pietre. Nel 2020 sono entrate nella rete l'Ana Valcamonica, l'Aval Brescia, l'Auser di Generosità. La raccolta di alimenti Pisogne e Legambiente, per un totale complessivo di oltre trenta volontari più due persone per l'organizzazione della distribuzione.

Fa parte del progetto la Comunità montana (che ha sottoscritto un protocollo con le Acli per creare un coordinamento territoriale sul tema del recupero delle eccedenze alimentari) e la Fondazione Comunità Bresciana, che ha consentito di stringere una collaborazione con la cooperativa **Cauto** di Brescia. In questo modo vengono recuperate nella loro sede altre eccedenze, che si aggiungono a quelle camune. In prospettiva, Rebus è pronto a crescere ancora, mettendo in campo una collaborazione con aziende agricole e canili per il recupero di eccedenze scadute o scarti di frutta e verdura che diversamente finirebbero al macero. L'intenzione è poi di puntare sulla sensibilizzazione e l'educazione nelle scuole, con focus specifici.

//



Giornale di Brescia Cauto Cantiere Autolimitazione

La cabina di regia per il soccorso alimentare nata lo scorso dicembre

TERZO SETTORE E LOGGIA IN CAMPO

Operano sul campo da anni oppure sono nati da pochi mesi in occasione del lockdown, come espressione di una solidarietà organizzata o spontanea che da sempre innerva il corpo sociale bresciano. Insieme alle istituzioni, Comune di Brescia in testa, sono impegnati a dare sollievo alle famiglie indigenti. Parliamo dei gruppi cittadini di aiuto alimentare, una quarantina in tempi normali, lievitati a settanta durante l'emergenza. Un universo volontaristico con tanti pianeti diversi, in parte strutturati, in parte animati soprattutto da buona volontà. Sempre meritevoli.

Ai primi di dicembre il Comune di Brescia (assessorato al Welfare) e il terzo settore si sono alleati per costruire una rete solidale, valorizzare energie e risorse, censire le associazioni e i gruppi attivi che raccolgono e distribuiscono cibo, mappare le famiglie da assistere, coordinare la filiera distributiva nei quartieri. Insomma, una cabina di regia formata dall'Assessorato, da Caritas, Maremosso (che gestisce la Dispensa sociale, polmone alimentare solidale di città e provincia), Croce Rossa, cooperativa

Cauto. Un organismo aperto a chi ne accoglie le finalità. L'iniziativa è quanto mai opportuna, per l'oggi e per quanto potrebbe accadere in primavera quando, si prevede, la crisi economica innescata dal Covid dispiegherà nuovi, drammatici effetti.

